

Aprire anche il Castello Sforzesco «Ora siamo un Museo per tutti»

Milano. Varietà del percorso e possibilità di svolgere la visita in autonomia. Sono oltre venti i beni Fai resi accessibili a chi soffre di disabilità intellettiva

DALILA LATTANZI

Lo scorso 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, al Castello Sforzesco di Milano è stata presentata la guida "Museo per tutti al Castello Sforzesco", uno strumento che permette al visitatore di vivere un'esperienza inclusiva all'interno di tutto il complesso monumentale del Castello con la sua storia, sei musei selezionati e la descrizione di trenta opere delle collezioni.

La varietà del percorso e la possibilità di svolgere la visita in autonomia consentono al visitatore di esplorare più luoghi e scoprire la storia della città, arricchendo così la sua esperienza di vita sociale.

Le altre esperienze

Il castello si è aggiunto ai tanti musei già coinvolti nel progetto "Museo per tutti. Accessibilità museale per persone con disabilità intellettiva", come racconta il vicepresidente dell'associazione L'abilità Onlus, Carlo Riva: «Ideato nel 2015, il progetto vede il sostegno di Fondazione De Agostini, con loro abbiamo deciso, a suo tempo, di lavorare sull'inclusività nei musei, in modo da affiancarci a quei percorsi, già esistenti, dedicati alle disabilità più motorie o sensoriali. Volevamo quindi affrontare anche il tema dell'accessibilità cognitiva rispetto alle situazioni di deficit delle funzioni intellettive, mentali o relazionali: in Italia sono quasi due milioni le persone coinvolte, da questo punto di



Claudio Salsi, Soprintendente del Castello Sforzesco, Carlo Riva, vicepresidente L'abilità Onlus, Chiara Boroli, presidente della Fondazione De Agostini e Laura Borghetto, presidente L'abilità onlus

vista». Ad oggi sono oltre venti i musei e i beni Fai resi accessibili grazie alla guida promossa dal progetto: dopo il Castello Sforzesco, a febbraio toccherà alla Pinacoteca di Brera e si sta lavorando, per l'estate, all'area di Pompei. Non solo un aiuto per chi si trova in una situazione di disabilità, ma anche per familiari ed educatori: «Grazie alla guida, il visitatore può fruire della visita in autonomia o con il suo accompagnatore (genitore, insegnante, educatore) senza stress e insieme agli altri visitatori. Di fatto questo aiuta anche a "sdoganare" l'arte rispetto ai normodotati che accompagnano i disabili e a misurare un miglioramento

del benessere anche di care giver, familiari, insegnanti, educatori, che hanno strumenti per condividere un'esperienza».

Comunicazione aumentativa

Le fasi del progetto prevedono, ovviamente, una preliminare formazione degli operatori e poi il caricamento della guida sui siti di riferimento e su www.museopertutti.org.

La guida prevede anche parti dedicate agli aspetti pratici e organizzativi della visita, oltre a schede descrittive e box di approfondimento: «è adatta sia ai bambini che agli adulti con disabilità intellettiva ed è redatta in due versioni che utilizzano linguaggi di-

versi per raggiungere più casistiche possibili di difficoltà di fruizione. La prima versione segue le regole dell'easy to read, un linguaggio semplificato regolamentato dall'Unione Europea, apposito per la disabilità intellettiva, che favorisce la concentrazione e comunicazione; la seconda è redatta con i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa, ovvero un'associazione di testo e simboli/immagini/pittogrammi che permette una comunicazione attraverso lo strumento visivo, adatta alle persone che hanno difficoltà nella produzione e comprensione del linguaggio verbale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA